

**Nome e Cognome dei partecipanti al Gruppo di Lavoro:**

---

---

---

---

**Metodologia adottata:**

- **PBL**

L'apprendimento basato sui problemi o problem-based learning (PBL) è una metodologia didattica che favorisce negli studenti l'acquisizione di conoscenze e di metodologie adatte a risolvere problemi. Il PBL viene utilizzato in piccoli gruppi condotti da un docente/tutor che assume il ruolo di facilitatore, il quale propone problemi realistici ma incompleti. In questo modo gli studenti vengono motivati a discutere prima tra di loro e, successivamente, a ricercare al di fuori del gruppo le informazioni necessarie per risolvere il problema proposto.

Gli studenti, grazie al supporto del tutor/facilitatore che si preoccupa di far riflettere a livello cognitivo e metacognitivo il gruppo, imparano così a collaborare, a negoziare le ipotesi possibili e ad acquisire strategie di studio autonomo e di autovalutazione, necessarie per la formazione continua e l'aggiornamento professionale.

<b>Fasi della lezione</b>	<b>Punti guida (a titolo di esempio) per la descrizione delle attività</b>	<b>Descrizione dell'attività</b>
<b>A. Fase di preparazione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Definizione degli obiettivi da conseguire</li><li>• Progettazione di un problema adatto per contenuto e complessità alle conoscenze pregresse degli studenti</li><li>• Predisposizione di un elenco di risorse bibliografiche (disponibili in biblioteca oppure online) per lo studio autonomo degli studenti;</li></ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allineamento delle strategie di valutazione agli obiettivi di insegnamento/apprendimento stabiliti in precedenza</li> <li>• Previsione delle criticità</li> </ul>	
<b>B. Fase di avvio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spiegazione della procedura dei “<b>Sette salti</b>” ed esplicitazione degli obiettivi da conseguire</li> <li>• Predisposizione dell’ambiente classe per favorire il lavoro in piccoli gruppi all’interno dei quali vanno identificati un moderatore e un segretario</li> <li>• Esplicitazione del ruolo di tutor/facilitatore assunto dal docente</li> </ul>	
<b>C. Fase di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione del problema e utilizzo di tecniche di scaffolding per guidare gli studenti attraverso le prime 5 fasi dell’indagine: <ul style="list-style-type: none"> <li>- chiarire i termini e concetti non immediatamente comprensibili (<b>Salto 1</b>)</li> <li>- definire il problema (<b>Salto 2</b>)</li> <li>- analizzare il problema (<b>Salto 3</b>)</li> <li>- fare un elenco sistematico delle spiegazioni derivate dal salto 3 (<b>Salto 4</b>)</li> </ul> </li> </ul>	

	<p>- formulare obiettivi di apprendimento (<b>Salto 5</b>)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione dei punti di vista differenti così da favorire situazioni di conflitto socio-cognitivo che incrementano negli studenti la motivazione allo studio autodiretto.</li> <li>• Fase di studio autodiretto (<b>Salto 6</b>) durante la quale gli studenti acquisiscono informazioni aggiuntive in autonomia rispetto al gruppo, sulla base di indicazioni bibliografiche fornite dal docente/tutor.</li> </ul>	
<p><b>D. Revisione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sintesi e valutazione delle nuove conoscenze acquisite attraverso un confronto collettivo tra pari, guidato dall'insegnante, finalizzato al raggiungimento di conclusioni condivise (<b>Salto 7</b>).</li> <li>• Monitoraggio da parte del docente dell'evoluzione delle conoscenze degli studenti e del consolidamento dei loro apprendimenti .</li> <li>• Promozione di strategie di studio autonomo e di autovalutazione dei propri</li> </ul>	

	apprendimenti, necessarie per la formazione continua e l'aggiornamento professionale.	
<b>E. Pratiche in ambiente 3.0</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Possibilità di declinare queste pratiche in ambiente 3.0</li></ul>	